

TECNOLOGIA & PA

Vicopisano, Comune senza fili

Dopo il network civico VicoNet il paese si è dotato di una rete wireless per far navigare i cittadini a larga banda

I progetti più interessanti portati avanti attualmente nella Pubblica amministrazione, come dimostra questa pagina, sono quelli degli enti locali. E, in particolare, dei Comuni. Sicuramente interessante, poi, è il fatto che in molti casi sono proprio i Comuni più piccoli quelli che realizzano iniziative a misura di utente. Cosa che, d'altra parte, non deve stupire perché, quanto più è piccolo l'ente locale, tanto più esso risente della spinta che gli proviene dal basso.

Un esempio che merita di essere segnalato è quello relativo alla Rete civica di Vicopisano. Si tratta di un piccolo Comune (che conta appena ottomila abitanti), in provincia di Pisa, che oltre a essere orgoglioso del proprio passato (quando ospitò anche Leonardo da Vinci), è oggi caratterizzato da decine di realtà artigianali che, da secoli, mantengono vive produzioni di sicuro interesse come quelle della ceramica e della lavorazione del legno.

Il ruolo di Internet. Vicopisano, però, ha deciso di non restare ancorato al passato, ma di essere costantemente al passo coi tempi. Ed è proprio per questo motivo che, oggi, punta tutto su Internet. L'obiettivo è molto semplice: permettere un dialogo diretto tra il cittadino e le amministrazioni, consentendo l'erogazione in linea dei servizi offerti dagli sportelli degli uffici pubblici. Obiettivo che viene perseguito e che, in parte, è già stato raggiunto con la rete VicoNet alla quale si può accedere collegandosi con il sito www.comune.vicopisano.pi.it.

La prima osservazione interessante da fare, a questo proposito, è che la rete è stata progettata interamente all'interno dell'amministrazione comunale. Non solo, ma essa è anche stata finanziata completamente con i fondi propri. Il progetto è nato tre anni orsono e, fino

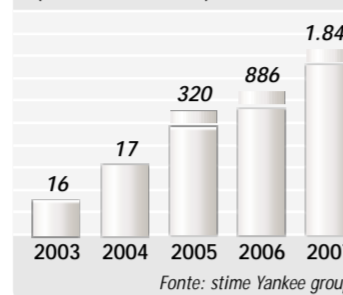
ora, sono stati spesi soltanto circa 40mila euro. Inoltre, alla tradizionale connessione telefonica, VicoNet aggiunge la sperimentazione di una nuova tecnologia che consente una connessione a onde radio, senza fili.

L'infrastruttura di telecomunicazione wireless, che riprende un'idea dei radioamatori della sezione Ari di Pisa, è stata realizzata in collaborazione con il polo scientifico e tecnologico di Navacchio.

I vantaggi. VicoNet consente molte possibilità ai propri utenti. In particolare, vanno segnalate le seguenti:

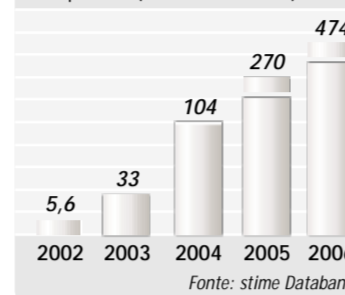
- navigare a larga banda e senza limiti di tempo, restando connessi (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno) con una velocità comparabile a una rete Adsl;

IL WI-FI IN EUROPA...
Il mercato pubblico in Europa (in milioni di dollari)



Fonte: stime Yankee group

...E IN ITALIA
Il mercato in Italia nel pubblico e nel privato (in milioni di euro)



Fonte: stime Databank

- navigare e, contemporaneamente, parlare (infatti, la linea telefonica resta sempre libera);
- non avere alcun costo telefonico aggiuntivo;
- utilizzare i servizi di posta elettronica e di messaggistica istantanea;
- fornire spazio Web a istituzioni, associazioni e imprese.

Inoltre, viene offerta a tutti i cittadini la possibilità di ricevere

in tempo reale numerose informazioni e di fruire dei servizi che il Comune ha già messo in linea. Tra questi ricorderemo quelli relativi alla «vetrina delle imprese», alla consultazione degli atti amministrativi, alla concessione di licenze edilizie e alla presentazione di tutte le istanze che, prima, dovevano essere portate agli sportelli.

I costi iniziali. Come abbiamo detto l'utilizzo di VicoNet è gratuito. Però, va anche precisato che, per potere sfruttare i vantaggi offerti dalla rete, occorre collegare un personal a un dispositivo wireless e munirsi di un'antenna di piccole dimensioni orientata verso il ripetitore più vicino.

Tutto ciò porta come conseguenza che l'unica spesa che dovrà

essere sostenuta dai cittadini è dell'ordine dei 300 euro. La cifra è contenuta perché il Comune ha raggiunto particolari accordi con le ditte fornitrici. L'esperimento in atto a Vicopisano, come abbiamo detto, è già in corso da tempo. Però non può certo dirsi concluso.

I problemi ancora da risolvere sono molteplici e, soprattutto, non è ancora stata sfruttata al massimo la possibilità di realizzare collegamenti intercomunali che potrebbero allargare, anche di molto, il bacino di utenza. Il Comune sta lavorando proprio in questo senso e, in particolare, al fine di risolvere i problemi contingenti, sta cercando di realizzare una vera forma di «democrazia elettronica» chiedendo la collaborazione di tutti i cittadini.

INTERNET

E i fondi europei spingono il Wi-Fi in Valle d'Aosta

La regione autonoma Valle d'Aosta ha raggiunto un accordo di collaborazione con Megabeam Italia per lo sviluppo del Wi-Fi nell'ambito del programma comunitario Vines (Valle d'Aosta Internet network for community, enterprise and school).

Nato con l'obiettivo di dare impulso alla banda larga, tale progetto darà la possibilità ai cittadini, residenti o turisti, alle imprese e, in particolare, agli studenti di collegarsi a Internet ad alta velocità, sfruttando proprio le potenzialità del Wi-Fi.

Il programma prevede l'istituzione di dodici «hot spot» in aree di interesse sociale, turistico e industriale (biblioteche, stazioni sciistiche, incubatori d'impresa...) dando un primo e fondamentale impulso all'adozione della banda larga e del wireless in una delle regioni italiane più attente all'innovazione tecnologica.

Secondo il presidente della regione, Roberto Louvin, l'iniziativa premerà a cittadini e imprese di usufruire di strumenti innovativi di accesso a Internet. Cosa che consentirà loro di acquisire servizi e conoscenze più facilmente e al livello più qualificato e conveniente, permettendo di superare i vincoli territoriali dell'ambiente naturale valdostano. La Regione, la più piccola fra le italiane, ha 119mila abitanti e a causa della sua morfologia ha tutto l'interesse alla diffusione delle tecnologie e dell'accesso Web ai servizi. L'intesa con Megabeam e le condizioni e le possibilità offerte agli utilizzatori rappresentano un sicuro contributo al superamento del cosiddetto «digital divide», il divario digitale tra chi usa Internet e chi non lo usa.

Megabeam è stata fondata nel maggio 2001. La compagnia societaria è composta dal fondo di venture capital Angel Ventures (azionista di riferimento), dal fondo 2G Investimenti e da una serie di privati. Recentemente, poi, Telecom Italia ha sottoscritto l'accordo per l'acquisizione del 100% del capitale della società.

Dopo il regolamento emanato dal ministero delle Comunicazioni, finalmente il Wi-Fi può passare dalla fase di sperimentazione all'offerta libera al pubblico. E Megabeam, una tra le prime aziende a sperimentare nel nostro Paese il Wi-Fi, ha immediatamente presentato le proprie tariffe, peraltro valide in tutta una serie di punti di riferimento che vanno da alcuni aeroporti (tra cui Roma e Milano), ad alcuni alberghi, ai siti della Val d'Aosta.

servizi a cura di Benito Carobene

A FORLÌ

La sicurezza viaggia sul palmare

Il Comune di Forlì sta portando avanti una serie di iniziative che non solo tengono conto delle esigenze di cittadini e imprese, ma che hanno anche il pregio di permettere a tutti i dipendenti un uso particolarmente intelligente delle nuove tecnologie.

Collegandosi con il sito www.comune.forli.it, infatti, è possibile accedere agli atti amministrativi e alla relativa documentazione, stilare autocertificazioni, ricevere newsletters e Sms informativi. Inoltre, entrando nel sito www.avicola-forli.com si possono avere i listini del mercato avicolo.

Ciò che caratterizza veramente il sito, però, è il fatto che esso si presenta come un portale verticale che permette di accedere ad aree specializzate che consentono la massima interazione tra amministrazione e utenti.

"Poseco", ad esempio, nasce dall'esigenza di assicurare a tutti gli operatori esterni

con un portale interattivo le Forze dell'ordine accedono alle banche dati municipali da un computer tascabile

al Comune facilità di comunicazioni avanzate e notevoli benefici. Tra questi la riduzione degli scambi cartacei, un facile spostamento delle pratiche e, soprattutto, sicurezza e tempestività di aggiornamento dei dati.

Le aree di intervento sono: affari generali, edilizia privata e urbanistica, fiscalità locale, risorse di bilancio, servizi vari (sociali, culturali e relativi alla pubblica istruzione).

Un'altra sezione, analoga alla precedente, ma particolarmente dedicata alle impre-

se è "Amica". Questa, ad esempio, consente di verificare lo stato di avanzamento delle pratiche (anche di quelle che coinvolgono più enti) e la sottoscrizione mediante firma digitale dei documenti. Altre sezioni, inoltre, permettono la consultazione, in modalità protetta, dei dati di fiscalità locale, delle basi informative di riferimento con la possibilità di acquisire i relativi dati e di scaricare tutta la modulistica. Né va dimenticata la possibilità di eseguire pagamenti in linea.

Ciò che, però, caratterizza in modo particolare le iniziative di Forlì è rappresentato da un portale verticale realizzato a supporto della sicurezza urbana. I moduli in cui si articola tale progetto sono tre: "Forlì città sicura", "Fotosegnalamento" e "Palmari".

Il fotosegnalamento ha come base territoriale dieci Comuni di tre province (Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini). Esso è basato sull'impiego di: apparati per il rilievo delle



impronte digitali e delle immagini visive, pc portatili e procedura informatica centralizzata per la gestione dei cartellini delle carte di identità.

E arriviamo, infine, ai palmari. Questi, distribuiti a tutte le forze dell'ordine e agli operatori della protezione civile, consentono una serie di funzioni che possono essere svolte direttamente sul campo. Tra queste: accesso alla banca dati dell'anagrafe, rilievi fotocartografici, comunicazione tra gli operatori e segnalazione di qualsiasi disordine urbano.

FLASH

Mercati digitali: ordini finanziari oggi più facili

Novità in casa di It Software, società italiana che da una decina d'anni fornisce soluzioni che riguardano il mercato digitale per la compravendita di titoli. La prima, il lancio della nuova versione di Easy trade order routing, il sistema (realizzato in Java, personalizzabile e studiato anche per chi opera all'estero) per la raccolta e l'istradamento dinamico degli ordini finanziari: raccolta attraverso il front-office, invio ai mercati finanziari, ricezione degli ordini eseguiti, trasferimento dati verso i sistemi interni.

L'altra novità è l'accordo siglato con BondVision (mercato online "multi dealer" di Mts, il mercato all'ingrosso dei titoli a reddito fisso leader in Europa e Giappone) per la realizzazione dell'infrastruttura di accesso Fix (motore tecnologico è Javelin Technologies) che sarà messo a disposizione delle istituzioni finanziarie aderenti.

P.Fo.

Caccia al profilo dei cyberclienti

In un contesto di mercato che vede la crescita dell'e-commerce B2C in Italia, aumenta nei "commercianti online" la preoccupazione di individuare nuovi strumenti per analizzare il comportamento dei clienti attuali e potenziali. Come si dice con una parola di moda, "profilare". Siamo nel campo del Web marketing, che cerca di far leva sulla grande base informativa di cui ogni merchant online dispone. Commerceways, nato per iniziativa di Pino Consulting e One-to-one lab, com, è un progetto che vuole fornire ai merchant strumenti e servizi per migliorare la visibilità del profilo comportamentale dell'acquirente online e rendere più efficace il marketing nel mercato di riferimento.

Commerceways consente di capire come fidelizzare il cliente, quanto è efficace una promozione, quali argomenti interessano di più, qual è il livello di soddisfazione del servizio di consegna, e così via. Tutto questo grazie a due metodologie: Webways, che misura i comportamenti dei clienti e degli utenti registrati da uno o più siti, e Shopper Profile, che "profilo" il cliente con interviste su questionari; i risultati di questo benchmark confluiranno in rapporti statistici periodici utilizzando indicatori di performance e incroci di dati, in un rapporto annuale di sintesi, in un convegno di presentazione dei risultati annuali.

P.Fo.

Tessile, il chip rivoluziona il magazzino

L'italiana Safak, società di consulenza aziendale specializzata nel gestionale e nella logistica, ha messo a punto insieme alla Tag Sys di Marsiglia una soluzione che abbatta i costi dei transponder per l'abbigliamento, oggi unica efficace alternativa al codice a barre. Questi chip, detti Rfid (Radio frequency identification), consistono in pratica in un'etichetta sottile con un microprocessore in silicio che si attiva in presenza di un lettore Rfid.

La soluzione della Safak è stata quella di applicare a "Stealth", uno dei gestionali più usati in Italia nel campo dell'abbigliamento, le proprie conoscenze tecniche costruendo sul dipartimento di magazzino una procedura che permette di ricevere via radio le informazioni contenute nel chip. Nell'aprile 2004 l'azienda sarà in grado di consegnare alle varie aziende i primi transponder per permettere l'avvio dei test e l'acquisizione della tecnologia.

R.AI.

Continua dalla prima pagina

«Così il cellulare diventa Live»

È così è risultato comprensibile anche il modello di business per questi contenuti. Vodafone si presenta come una piattaforma di distribuzione capace di raggiungere un pubblico molto vasto e offre la possibilità agli editori di vendere i loro contenuti. Non spartisce il valore del traffico telefonico così generato, ma offre agli editori il 60% del prezzo dei singoli contenuti scaricati. Per i produttori di giochi, per esempio, questa piattaforma sembra particolarmente attraente, anche per la sua capacità di raggiungere un pubblico internazionale. «Per adesso, comunque, il 30% del fatturato va a content provider giapponesi. Perché hanno fatto un'esperienza che negli altri Paesi è solo allo stadio nascente e che li convince del fatto che la distribuzione dei giochi sui telefoni è un business molto serio». Il che non toglie che secondo Laurence ci vorranno un paio d'anni perché il fatturato della vendita di giochi per i telefonini superi stabilmente quello della vendita di loghi e suonerie. «Siamo in una fase ancora pionieristica: ma il fatto è che, nella fascia tra i 14 e i 35 anni, una persona su tre, oggi, ama i giochi elettronici. E

Dalle ceneri del sistema Wap al successo di Vodafone con giochi e informazione

quindi questo settore è destinato a crescere sensibilmente».

Ma per costruire questo nuovo medium, Laurence ne è convinto, ci vuole ancora molto lavoro. La Vodafone deve esercitare la sua capacità di pressione sui produttori di terminali perché li realizza in modo da valorizzare queste opportunità. «E soprattutto dobbiamo educare gli editori. Perché comprendano come funziona questo sistema di distribuzione, ne accettino i rischi e le specificità. Non è facile, ma il concetto sta passando: un anno fa non sarebbe stato possibile per me incontrare i responsabili degli studios di Hollywood. In questi giorni invece ho una quantità di appuntamenti con loro. E il meccanismo è partito». I problemi maggiori? «Sul fronte dei broadcasters. I produttori di giochi, e gli studios che forniscono loro le storie,

l'ispirazione e i personaggi, comprendono bene la necessità di preparare un packaging specifico dei prodotti per il nostro medium. Chi è abituato alla televisione, invece, sembra fare più fatica».

Non per niente, Laurence passa tre giorni alla settimana con i content provider per aiutarli a dialogare con la cultura delle telecomunicazioni. «Anche noi del resto abbiamo sbagliato in passato. Abbiamo pensato ai contenuti per il telefonino come se fossero simili a quelli per il pc. Abbiamo costretto gli utenti a scaricarsi software sul terminale o a chiamare i call center per accedere ai servizi. Abbiamo capito tardi il potenziale del Gprs. Ma, insomma, adesso ci siamo arrivati: il servizio deve funzionare nel momento in cui si tira fuori il terminale dalla scatola e senza difficoltà».

Solo così, il successo arriva. Ne parla, Laurence, come il testimone di un fenomeno pronto al take off, come un missile in rampa di lancio. Ma già adesso il suo giocattolo è tutt'altro che piccolo: non può esplicitare nel dettaglio i suoi conti, ma non devono essere male se si considera che i giochi o le suonerie valgono mediamente 3 euro e che i contenuti scaricati, a pochi mesi dal lancio del servizio, si contano già oggi nell'ordine dei milioni.

Luca De Biase

La media azienda si gestisce con Oracle

Oracle E-Business Suite Special Edition

- Amministrazione ✓
- Gestione Ordini ✓
- Gestione Magazzino ✓
- Gestione Acquisti ✓
- Business Intelligence ✓

Oracle E-Business Suite Special Edition. Software da grande impresa. Prezzo da media. La potenza di Oracle da oggi può essere anche tua. Per informazioni contatta Oracle Direct: 800-874.720

ORACLE

Oracle.com/start
keyword: OracleforPMI